

MITA – Museo Internazionale del Tappeto Antico è il nuovo centro culturale di Brescia promosso dalla Fondazione Tassara, uno spazio di incontro tra culture occidentali e orientali, tra tradizione e contemporaneità.

È stato progettato da OBR per la parte architettonica e Lombardini22 per la parte strutturale e impiantistica e coordinamento generale come uno **spazio pubblico polifunzionale aperto alla città**. MITA è dedicato alla valorizzazione della collezione Zaleski composta da oltre **1.300 tappeti dalla fine del XV all’inizio del XX secolo provenienti da Asia, Europa e Africa di proprietà della Fondazione Tassara**. Alla documentazione, catalogazione e conservazione della collezione si accompagnerà l’organizzazione e la promozione di eventi culturali.

Roberto Cereda, **Partner Lombardini22, Director L22 Engineering & Sustainability** spiega che *“L’intervento per MITA è il risultato di un grande impegno collettivo che, come un **condensatore di energie**, Lombardini22 ha guidato attraverso un intenso lavoro di coordinamento dei fornitori, degli appalti e delle diverse professionalità coinvolte”*.

MITA intende essere un luogo di **tradizione, innovazione e creazione**, in cui l’arte antica intreccia inediti percorsi e ispirazioni con la contemporaneità.

Dedicato alla **conservazione e allo studio dell’inestimabile patrimonio di Fondazione Tassara**, probabilmente la **più completa collezione privata esistente al mondo**, MITA propone un **confronto tra culture diverse**, ben rappresentato dalle opere tessili provenienti dalla Cina all’India, dal Medioriente al Caucaso, dal Nord Africa all’ambito ispano-moresco.

Un **inno all’integrazione e alla contaminazione culturale** e al tempo stesso il **riconoscimento di ogni individualità nella diversità**.

MITA intende divenire un **luogo di produzione culturale**, in uno dei **quartieri più giovani e multietnici di Brescia**, vicino al centro e alla stazione ferroviaria, in una città e in un territorio che oggi sono interessati da **importanti riflessioni e attività di riqualificazione urbana**, in un processo di rigenerazione in cui si fa sempre più strada una maggiore sensibilità per gli italiani di seconda e terza generazione.

Lo spazio si presenta come un **unico grande ambiente unitario**, le cui parti (sala espositiva, laboratorio, biblioteca, sala multimediale e belvedere) sono in **relazione tra loro attraverso lo spazio centrale**, senza la tradizionale separazione delle sale.

Ad accogliere il visitatore **una piazza gradonata** leggermente inclinata verso il portico di ingresso che fa da quinta, anche multimediale, alle possibili iniziative all’aperto.

Lombardini22 si è occupata della progettazione impianti e strutture, del coordinamento generale, della direzione lavori e della certificazione LEED (la prima avviata nella città di Brescia): tutti aspetti di particolare rilevanza dato il pregio inestimabile della collezione. Il significativo lavoro sugli impianti ha permesso di garantire **un ambiente controllato nelle sale espositive e nel deposito**, intervenendo sui diversi parametri del clima, aria, umidità, temperatura. Lombardini22 ha studiato le migliori infrastrutture per i processi di gestione, manutenzione e controllo. Gli impianti sono stati studiati per raggiungere **ambiziosi livelli di sicurezza e di efficienza energetica** in ottica di sostenibilità ambientale.

Il focus del progetto è rappresentato dal *caveau* realizzato in collaborazione con OBR. Per il deposito dei tappeti sono state create le condizioni migliori per la conservazione dei manufatti: temperatura e umidità controllate – in particolare 22 gradi di temperatura, con una tolleranza di 2 gradi e l’umidità compresa tra il 40 e il 50 per cento. Per l’intero edificio è stato effettuato uno

studio *ad hoc* in caso di incendio, di effrazione e un sistema antifurto con sensori sismici. Per la sicurezza sono stati installate telecamere e un sistema di controllo accessi.

Nell'ottica della sostenibilità, particolare attenzione è stata posta nella gestione delle acque, dei sistemi di smaltimento e di riutilizzo.

Il parziale recupero dei materiali da cantiere per realizzare strutture in cemento armato rende il progetto un esempio concreto di economia circolare così come l'impianto fotovoltaico.

L'illuminazione interna è stata pensata per consentire la percezione di tutta la gamma cromatica dei tappeti, cosa per la quale la luce unicamente artificiale risulta spesso insufficiente e andrà pertanto associata a quella naturale, di cui però dovranno essere filtrati i raggi ultravioletti. Per il controllo dell'illuminazione il sistema DALI (Digital Addressable Lighting Interface) permette il corretto bilanciamento tra illuminazione artificiale e naturale. Gli apparecchi con sistema DALI integrato garantiscono inoltre un risparmio significativo sia sui costi energetici che su quelli di gestione e manutenzione.

Tutti i sistemi sono digitali, consentendo **il controllo e la gestione da remoto di tutti gli impianti, anche nell'ottica di facilitarne gestione e manutenzione.**

Da segnalare infine l'impianto di videoproiezione installato per lezioni, meeting e incontri molto avanzato dal punto di vista tecnologico.

Crediti di progetto

Cliente Mita s.r.l.

Luogo Via Sostegno, Brescia

Servizi Lombardini22 Progetto impianti e strutture, coordinamento generale, direzione lavori, sicurezza, computi metrici, certificazione Leed Gold

Cronologia 2021-2023

Ufficio stampa e comunicazione MITA

adicorbetta press@adicorbetta.org

Contatti stampa Lombardini22

Gianluca Frigerio g.frigerio@lombardini22.com +39 340 64 28 722

Luisa Castiglioni l.castiglioni@lombardini22.com +39 346 33 13 804